

Berna, 22 settembre 2023

Dipartimento federale dell'interno
Ufficio federale della cultura
Hallwylstrasse 15
3003 Berna

Stabsstelledirektion@bak.admin.ch

**Oggetto: Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2025–2028
(Messaggio sulla cultura) – Procedura di consultazione**

Egregio signor Consigliere federale,
Gentili signore, egregi signori

l'intergruppo parlamentare ITALIANITÀ, fondato nel 2012, persegue lo scopo di tutelare e promuovere la lingua e la cultura italiana e, di riflesso, incoraggiarne l'uso e sostenere attivamente il plurilinguismo svizzero. Ringraziando per l'opportunità concessa di esprimere il nostro parere in merito alla consultazione in oggetto, esponiamo di seguito le nostre osservazioni, le quali si concentrano prevalentemente sulle misure presentate nell'ambito della promozione linguistica e del settore Lingue e comprensione.

Le osservazioni esposte sono state discusse e condivise con numerosi attori attivi nell'ambito della politica linguistica – quali il Forum per l'italiano in Svizzera, Forum Helveticum, Coscienza Svizzera – nonché con autorità ed enti cantonali (Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino, Osservatorio linguistico della Svizzera italiana).

Osservazioni di carattere generale

Gli orientamenti generali tematici che strutturano il Messaggio e i relativi obiettivi paiono adeguati e pertinenti alle esigenze e ai cambiamenti che il settore culturale dovrà affrontare nei prossimi anni, avendo raccolto le esperienze maturate nell'ultimo quadriennio, e sono pertanto condivisi.

Si approva anche l'esplicita menzione relativa alla coesione sociale quale caposaldo della politica culturale federale, con particolare riferimento all'importanza del plurilinguismo svizzero in questo contesto, e alla comunione di sforzi tra Confederazione e Cantone in questo settore: siamo concordi nel considerare la pluralità linguistica e la cura ad essa dedicata fattori fondamentali per garantire una solida convivenza tra le diverse regioni linguistiche e siamo particolarmente lieti dell'impegno garantito dall'Ufficio federale della cultura per questo settore.

In maniera generale, sono salutati favorevolmente gli aumenti degli importi dedicati al settore culturale, con l'auspicio che la difficile situazione delle finanze federali non si traduca in tagli in questo settore, soprattutto nella fase di dibattito parlamentare.

Osservazioni relative al settore Lingue e comprensione (cap. 5.5.2)

Anche per il settore Lingue e comprensione sono approvati gli orientamenti generali proposti. È particolarmente apprezzato **l'adeguamento dei criteri per una promozione efficace delle lingue italiana e romancia al di fuori dei territori di riferimento**: tale cambiamento di prospettiva è stato a lungo oggetto di discussione ed è ritenuto ampiamente necessario, considerato l'importante numero di italofoeni e romanciofoeni al di fuori dei confini cantonali e regionali e la necessità di potere promuovere, tramite iniziative mirate, l'acquisizione e il mantenimento di queste due lingue.

Dalla formulazione utilizzata si ravvisa tuttavia necessità di ulteriori chiarimenti: l'articolo 22a cpv. 1 esclude le attività di promozione interne ai Cantoni, in quanto considerate dall'articolo 22. S'invita tuttavia a esplicitare in maniera più puntuale le modalità di finanziamento – che non dovrebbero quindi riguardare i fondi previsti a livello cantonale – nonché i relativi obiettivi. A questo proposito teniamo inoltre a sottolineare un aspetto imprescindibile, ovvero che **tale nuovo approccio si riveli complementare e non concorrenziale rispetto alle misure attualmente previste**. La promozione delle lingue italiana e romancia anche al di fuori dei territori di riferimenti non deve infatti andare a discapito delle attività di promozione in Ticino e nei Grigioni e dei finanziamenti concessi dalla Confederazione a questo scopo.

Con particolare riferimento alla promozione dell'italiano, si valuta in maniera positiva la volontà di migliorare, secondo quanto esplicitato dal rapporto, il ruolo e l'attrattività della lingua nell'insegnamento tramite la promozione di maturità bilingui, l'introduzione di attività culturali nelle scuole – proseguendo nel solco di quanto intrapreso nel 2016 – e il consolidamento del lavoro per quanto concerne lo sviluppo di piani e sussidi didattici. Molti progetti hanno dimostrato infatti la loro validità nel corso di questi anni e sono stati molto apprezzati in ambito scolastico.

Ci permettiamo tuttavia di sottolineare che tali misure, seppure fondamentali, risultano solo parzialmente efficaci se non accompagnate dal **rispetto delle diverse ordinanze in ambito scolastico per quanto concerne l'offerta e l'insegnamento dell'italiano**. Pur consapevoli dei rispettivi ambiti di competenza, auspichiamo – considerata anche la volontà di un ulteriore miglioramento del coordinamento delle politiche trasversali (cfr. cap. 2.6 *Governance nella cultura - Coordinamento della politica culturale con altri ambiti politici*) – un intervento deciso per il miglioramento della situazione attuale, secondo la quale 24 licei della Svizzera tedesca non rispettano l'ordinanza sulla maturità, non offrendo l'italiano quale disciplina fondamentale. Riteniamo infatti che la promozione del plurilinguismo costituzionale svizzero in ambito scolastico sia un nodo fondamentale di quest'attività e trovi terreno particolarmente fertile a livello scolastico, un periodo cruciale in cui educare allieve ed allievi all'importanza dell'apprezzamento di questo pilastro del patrimonio culturale svizzero.

Il rafforzamento della mobilità e l'ampliamento dell'offerta garantita da Movetia contribuirà senz'altro a quanto indicato ed è quindi accolto con favore: l'ulteriore ampliamento dei programmi di scambio esistenti rivolti alla mobilità nazionale è particolarmente apprezzato, in quanto permette di promuovere – oltre alla dimensione linguistica – anche quella culturale, componente imprescindibile per capire pienamente il valore del plurilinguismo svizzero. Anche il rafforzamento della mobilità nell'ambito del settore professionale è una misura che gioverà sicuramente in questa direzione. Individuiamo tuttavia, in maniera generale, la necessità di ulteriore promozione per quanto concerne la mobilità e l'interesse verso la Svizzera italiana da parte di Movetia.

È accolto con favore anche lo stanziamento di un **budget dedicato al dibattito culturale anche per il settore del plurilinguismo**, seppure non sia ancora chiaro né definito come e per quali attività verrà utilizzato. In tal senso auspichiamo che il piano d'azione per il plurilinguismo adottato per la legislazione corrente possa essere pronto per l'inizio della prossima legislatura e dare risposte concrete concorrendo – insieme a quanto proposto dal presente Messaggio – a dare un ulteriore slancio nella promozione del plurilinguismo svizzero e per l'attività di associazioni ed enti del settore culturale, contribuendo così alla coesione sociale del Paese.

Come nota conclusiva ci permettiamo di osservare **l'importante numero di documenti citati in calce al rapporto esplicativo per i quali non è disponibile una traduzione in italiano**, auspicando che nel corso dei prossimi anni e in linea con quanto formulato nel Messaggio e nel rapporto, tali occorrenze siano sempre meno frequenti.

Ringraziando per l'opportunità concessa di esprimere il nostro parere vogliate gradire, signor Consigliere federale, gentili signore ed egregi signori, i nostri più distinti saluti.

I Copresidenti dell'intergruppo parlamentare ITALIANITÀ



Consigliera nazionale
Anna Giacometti



Consigliere nazionale
Marco Romano

Copia per conoscenza:

- Deputazione ticinese alle Camere federali
- Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino
- Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente del Cantone dei Grigioni
- Signora Andrea Kleinert, direttrice Forum Helveticum
- Signora Francesca Gemnetti, coordinatrice Forum per l'italiano in Svizzera
- Signor Verio Pini, presidente di Coscienza Svizzera
- Signor Andreas Gabriel, manager Affars publics Lia Rumantscha
- Signor Matteo Casoni e Signora Sabine Christopher, Osservatorio linguistico della Svizzera italiana